



# L'ARMONAUTA

Guida galattica all'esplorazione dell'universo musicale

# L'Armonauta

*Guida galattica all'esplorazione dell'universo musicale*

Progetto editoriale a cura di Alba Cacchiani\*

Numero 1, pp. , Novembre, Scandicci, ART-U

2024 ©

---

\*Alba Cacchiani, classe 1994. Immersa in ambito musicale fin dalla tenera età, ha studiato violino, canto ed è **laureata in Musicologia** presso l'**Università di Pavia**. Si occupa di organizzazione e comunicazione di eventi artistico-musicali e divulgazione musicale. È voce di soprano presso il **Coro Giovanile Toscano**, **Coro Giovanile "Effetti Sonori"** di Foiano (AR) ed è corista integrata in organico del **Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini"** compagine legata all'**Accademia Musicale Chigiana**. E' autrice di diverse pubblicazioni per il **Monteverdi Festival di Cremona**, per il **Festival di Natale Pavia Barocca**, per il blog di **Fondazione Accademia Musicale Chigiana**, per la rivista musicale **Amadeus Magazine Online** e per l'**Ente Musicale e Culturale Filarmonica "G. Puccini" di Suvereto**.

**L'Armonauta** è un progetto editoriale che nasce con l'intento di raccontare l'universo musicale in chiave leggera, genuina e "pop". Partendo dai programmi proposti durante gli eventi dell'edizione 2025 di **GirArti\***, **l'Armonauta** si propone di accompagnare il lettore alla scoperta del vasto patrimonio culturale, artistico e musicale, narrando cenni storici, aneddoti e ascolti di approfondimento per suscitare curiosità nel pubblico, scavalcare le barriere di forma dietro le quali l'arte talvolta si colloca, incentivando così l'esplorazione autonoma di questo mondo fantastico.

# TRIO AKASHI

Nicola Mazzei, *Pianoforte* | Filippo Torriti, *Violoncello* | Paolo Zagni, *Clarinetto*



## PROGRAMMA

*Trio*, op.114, J. Brahms

*Trio* n.4, op.11, L.V. Beethoven

*Trio*, Nino Rota

**Beethoven, Brahms e Rota:** con questi tre grandi nomi della musica europea si inaugura l'edizione 2025 della rassegna **GirArti**. Ma cosa sappiamo di questi tre compositori? **First thing first** diamo loro un volto:



**Ludwig van Beethoven**, nasce a Bonn nel 1770 in una famiglia di musicisti - il nonno (dal quale l'artista cui eredita il proprio nome) fu *Kappelmeister*\* del principe elettore di Colonia mentre il padre fu un tenore alla corte del principe arcivescovo elettore di Colonia Clemente Augusto di Baviera. Quest'ultimo alcoolizzato e violento, notando il precoce talento del figlio tentò di lucrarvi sopra, cercando di emulare il caso Mozart - già una leggenda - portando in tournee il piccolo Beethoven proponendone al pubblico come un bambino prodigio. **SPOILER:** quest'operazione di marketing non dette il risultato sperato.

La profonda potenza del talento di Beethoven si manifesterà con il passare del tempo: la sua figura

nella storia della musica è considerata rivoluzionaria, o meglio "eroica". La sua produzione che si colloca a cavallo tra 1700 e 1800 è riconosciuta come la chiave di volta tra classicismo viennese e romanticismo\*\*.

La sua opera è caratterizzata da una grande potenza espressiva, attraverso l'uso di temi musicali fortemente lirici e allo stesso tempo drammatici capaci di toccare corde profondissime dell'animo umano, manifestando un brillante capacità evocativa.

Beethoven si è cimentato nei generi più disparati, dalle sonate (per strumento solista accompagnato), alla musica da camera (Trio, quartetti, quintetti), ai concerti (per strumento solista e/o con orchestra), un'opera lirica (*Fidelio*, ascolto disponibile in playlist) alle sinfonie (musica per orchestra e talvolta con coro) etc. Tra queste ultime, due tra tutte (9 totali) sono rimaste impresse nella memoria collettiva: la quinta e la nona.

**PER APPROFONDIRE**



L.V. BEETHOVEN  
*Centro ricerche musicali*

SCAN



\*Il *Maestro di cappella*, è stata storicamente una figura che curava le attività musicali all'interno di istituzioni religiose o alla corte di nobili svolgendo dei compiti ben precisi - quali l'educazione musicale di coristi per le compagnie religiose e/o di allievi per lo studio di uno strumento musicale, del canto e teoria musicale - percependo una retribuzione dietro contratto che designava degli obblighi da rispettare pena multe o perdite dell'incarico in toto.

\*\*Classicismo viennese: corrente artistica che si caratterizza analogamente a quelli del neoclassicismo nell'arte figurativa come la ricerca della semplicità, limpidezza e della simmetria (Haydn, Mozart). Romanticismo: corrente che investe l'arte a 360°, caratterizzata da forte pathos, da una potente ricerca introspettiva e una fortissima tendenza verso il sublime, sentimento vero e proprio che in ambito tedesco si traduce con una parola **Sensucht**.



La **Sinfonia n.5** cominciata nel 1804 e conclusa dopo lungo e sofferto lavoro nel 1808, nota anche come la “**Sinfonia del destino**” è caratterizzata da un tema di apertura iconico che ha pervaso la cultura pop a noi precedente e contemporanea: “**TA DA DA DAAAAAAAAAA + TA DA DA DAAAAAAAAA**”, avete presente? Se non vi fosse mai capitato di sentire questo incipit notissimo, nessun problema! Scannerizzate il **QR** quisotto e la troverete in playlist!



Questo tema composto da pochissime note e ripresentato più volte variato, rimaneggiato e ampliato - secondo l'interpretazione dell'intimo amico di Beethoven, Anton Schindler - rappresenterebbe “*il destino che bussava alla porta*”

una personificazione musicale dei cupi sentimenti del compositore all'epoca, che già da diversi anni fronteggiava l'insorgenza precoce della sordità, condizione che tuttavia non lo fermò dal continuare a scrivere musica.

Come anticipato la musica di Beethoven ha lasciato il segno fino ad arrivare ai giorni nostri, influenzando moltissimo nello specifico l'area dell'industria televisiva e cinematografica: alcuni brani della sua produzione si trovano infatti inseriti nella colonna sonora di film come **Rosemary's Baby** di **Roman Polanski** del **1968** e **Django Unchained** di **Quentin Tarantino** del **2012** (Bagatella n.25 “Per Elisa”) **Misery non deve morire** del 1990 (Sonata per pianoforte op.27 n.2 “Al chiaro di luna”) e **Arancia meccanica** di **Stanley Kubric** del **1971** (Sinfonia n.9).

Il tema del “destino che bussava alla porta” potrebbe invece avere (più o meno direttamente) influenzato un autore contemporaneo come John Williams nel comporre una traccia della colonna sonora di un celeberrimo film cult degli anni '70: riuscite a indovinare quale?

(un piccolo suggerimento)



La Sinfonia n.9 oltre che nella cinematografia di Kubric occupa un posto d'eccezione nel cuore e nelle orecchie degli europei: il brano corale - inserito nel quarto e ultimo movimento della Sinfonia - noto come *Inno alla gioia* è stato scelto come inno ufficiale dell'Unione Europea per i valori di gioia e fratellanza universale espressi nel testo del poeta Friedrich Schiller potenziati dalla monumentalità dell'opera musicale di Beethoven.

**FUN FACT** piuttosto famoso riguardo questa Sinfonia è che alla fine della sua prima esecuzione nella primavera del 1824, Beethoven - presente in teatro - non percependo nessuna reazione da parte del pubblico avesse pensato che l'opera fosse un fiasco totale: non era vero, il povero Ludwig era ormai pressochè completamente sordo e non sentiva gli applausi dei presenti che scrosciavano incontrollati.

Il **Trio n.4, op.11** che avrete oggi il piacere di ascoltare dal vivo, interpretato dal talentuoso **TRIO AKASHI**, fa parte della produzione di musica da camera del compositore. Composto nel 1798 è stato a lungo considerato "banale" poichè mostra «*soltanto la sua bravura... la perfezione delle forme esteriori e la piacevole naturalezza melodica*»\*. Tuttavia, come ogni cosa bisogna sempre guardare le cose da diverse prospettive: se lo si paragona all'intera produzione di Beethoven ciò che emerge a primo impatto è sicuramente la "semplicità" della scrittura, la pulizia della forma e la liricità delle melodie. Ma ascoltandolo e pensandolo come uno dei suoi lavori giovanili (quale è) si può apprezzare la capacità del compositore di maneggiare già in maniera esperta la forma musicale, melodia e armonia, senza lasciare indietro un importante aspetto del mercato musicale di ieri oggi: la vendibilità.



Nell'ultimo dei tre movimenti che compongono il brano, il giovane Beethoven fa una scaltra operazione di marketing: costruisce il tema con variazioni su una melodia "pop" dell'epoca rendendo il brano oltre che ben scritto, riconoscibile e **catchy**.

Non a caso, Beethoven è considerato il primo vero **libero professionista** della storia della musica, talentuoso e capace nella sua autopromozione al punto da poter scegliere per chi lavorare, componendo spesso anche su commissione ma senza perdere la sua identità, né l'autorialità delle sue opere.

...Chissà quale era il suo codice ATECO



\*parola di Riezler, uno dei maggiori studiosi Beethoveniani.

## Johannes Brahms e il suo Trio op. 114: la magia del clarinetto



Se pensi che la musica classica sia roba noiosa o per “vecchi”, preparati a cambiare idea. Il **Trio op. 114** di Johannes Brahms è come un viaggio emozionante in un mondo fatto di malinconia, passione e pura bellezza. **Scritta nel 1891**, quest'opera nasce in un momento particolare della vita del compositore: Brahms aveva ormai deciso di appendere la penna al chiodo e dire addio alla composizione... Ma poi è successo qualcosa di magico!

La scintilla è stata accesa da un incontro: Brahms ascoltò il clarinettista **Richard Mühlfeld** e rimase folgorato. "Mühlfeld è il vero motivo per cui il Trio esiste," avrebbe potuto dire Brahms.

Questo strumento, che fino a quel momento il compositore aveva usato poco o niente, si trasforma in una voce che parla direttamente al cuore. Ed è proprio questo che il Trio op. 114 rappresenta: un dialogo emozionante tra il clarinetto, il violoncello e il pianoforte.

**... Quando il clarinetto ti cambia la vita!**

*“Oltre alle mie sinfonie e, per esempio, le Variazioni su tema di Haydn, in questi giorni Tu avresti potuto ascoltare anche il bellissimo concerto in fa minore per clarinetto di Weber, non si può suonare meglio il clarinetto di come lo suona il signor Mühlfeld”*

(Meiningen il 17 marzo 1891)

### Un po' di gossip!

L'immagine pubblica di Brahms era quella di un uomo riservato, persino burbero, ma le sue lettere e la sua musica raccontano un animo sensibile, tormentato e profondamente umano. Il suo rapporto con **Clara Schumann**, moglie del compositore Robert Schumann, rimane uno dei legami più misteriosi e dibattuti della storia della musica. La loro amicizia, alimentata da una stima reciproca, fu fonte di ispirazione e sostegno per entrambi.

Il loro legame nacque nel 1853, quando il ventenne Brahms incontrò per la prima volta Clara e suo marito, Robert Schumann. Quest'ultimo, riconoscendo il genio del giovane Johannes, lo definì "il musicista del futuro", segnando l'inizio di un'amicizia che andava oltre il semplice apprezzamento professionale.

When your friend calls with some juicy gossip from the weekend





Ma fu il declino di Robert, la sua internazione in manicomio e la morte nel 1856 a cementare il rapporto tra Brahms e Clara. Clara, già pianista di fama mondiale e madre di otto figli, trovò in Brahms un alleato prezioso: lui era un sostegno pratico ed emotivo, sempre presente nei momenti più difficili. Il loro rapporto, però, andava oltre il semplice conforto. Per Clara, Brahms rappresentava un'intelligenza affine, qualcuno che comprendeva profondamente la sua arte e la sua anima. Per Brahms, Clara era musa e consigliera, una figura che ispirava alcune delle sue opere più intime e struggenti.

Nonostante le speculazioni sull'esistenza di una relazione romantica o sessuale, i due mantennero un equilibrio delicato. Distrussero gran parte della loro corrispondenza per evitare fraintendimenti, ma il legame che li univa rimase vivido fino alla fine. Clara morì nel 1896 e Brahms si spense meno di un anno dopo, come se l'assenza di lei avesse spento anche la sua fiamma creativa.



La loro storia, più che essere narrata, va ascoltata. Nei brani più introspettivi di Brahms, come gli **Intermezzi op. 117**, sembra di intravedere i due seduti insieme in un giardino d'autunno, circondati da rose tardive, lasciando che sia la musica a parlare per loro, oltre le parole, oltre il tempo.

D'altronde, Brahms stesso riassunse con ironia il suo approccio all'amore e agli impegni definitivi: «Scrivere un'opera sarebbe per me altrettanto difficile che sposarmi. Ma probabilmente, dopo la prima esperienza, ne farei una seconda!» Una frase che sintetizza il carattere schivo e allo stesso tempo appassionato di un uomo che dedicò tutta la sua vita all'arte e al misterioso dialogo con il cuore umano.

### **Scusate... ci eravamo distratti dietro ai rumors sulla relazione tra Clara e Johannes! Ma torniamo al Trio!**

Il Trio si divide in quattro movimenti, e ognuno racconta una storia diversa. Il primo, Allegro, è come un inizio di film drammatico: ricco di pathos, con un clarinetto che ti guida tra dolcezza e malinconia. Segue l'Adagio, una vera poesia in musica, dove il clarinetto e il violoncello si alternano nel raccontare emozioni intime e profonde. Il terzo movimento, Andantino grazioso, è una piccola pausa di leggerezza: sembra quasi una danza, ma con quel tocco nostalgico che è tipico di Brahms. E poi arriva il gran finale, Allegro, dove i tre strumenti si inseguono in un dialogo vivace e appassionato.

Immagina il Trio op. 114 come un mix perfetto tra una canzone indie che ti fa piangere e un viaggio in macchina al tramonto. È intimo, raffinato, ma soprattutto autentico. Brahms mette in questa musica tutto sé stesso: l'uomo maturo che riflette sulla vita, le perdite e le gioie, e il musicista che non ha mai smesso di sperimentare. Il clarinetto, in particolare, brilla come una voce solista, ma è il lavoro d'insieme con il pianoforte e il violoncello a rendere quest'opera davvero unica.





Con il contributo di

COMUNE DI  
SCANDICCI



ASSOCIAZIONE FILARMONICA  
G. PUCCINI  
Molino del Piano



# GIRARTI

## RASSEGNA MUSICALE

### seconda edizione

**MOLINO DEL PIANO**

Pontassieve Via Rimaggio, 4

**SAN COLOMBANO**

Scandicci Via di San Colombano 144

### TRIO AKASHI 23|24.11

Nicola Mazzei pianoforte | Filippo Torriti violoncello | Paolo Zagni clarinetto

con il contributo di Comune di Scandicci "Scandicci Winter"

23.11 h 21.30 Molino del Piano

24.11 h 17.30 San Colombano

### IL FANTASMA DI SCROOGE 28|29.12

Spettacolo-Concerto per famiglie con Coro "G.Puccini" | Andrea di Mauro pianoforte | Riccardo Caroccia direttore del coro | Virginia Billi attrice | produzione Art-U

con il contributo di Comune di Scandicci "Scandicci Winter"

28.12 h 21.30 Molino del Piano

29.12 h 17.30 San Colombano

### DIANA ENSEMBLE 18|19.01

Valentina Leoni voce | Mario Lopomo chitarra | Alessandro Ricci flauto

18.01 h 21.30 Molino del Piano

19.01 h 17.30 San Colombano

### SAX PROJECTIONS 22|23.02

Dafne Castellani sassofono

22.02 h 21.30 Molino del Piano

23.02 h 17.30 San Colombano

### FRYC. 22|23.03

Chopin oltre la sua musica con Riccardo Caroccia pianoforte

22.03 h 21.30 Molino del Piano

23.03 h 17.30 San Colombano

### 88 TASTI DI PIACERE 26|27.04

Concerto per pianoforte con Andrea di Mauro

26.04 h 21.30 Molino del Piano

27.04 h 17.30 San Colombano

### ERA DI MAGGIO 24|25.05

Canti tradizionali campani con la partecipazione del Coro "G.Puccini" di

Molino del Piano

24.05 h 21.30 Molino del Piano

25.05 h 18.00 San Colombano



MOLINO DEL PIANO CENA E CONCERTO INFO E PRENOTAZIONE 366 708 8659 (SIMONE BALLINI)

SAN COLOMBANO CONCERTO E APERITIVO PROMOZIONEARTU@GMAIL.COM 331 1784296 WWW.ASSOCIAZIONEARTU.COM

WWW.ASSOCIAZIONEARTU.COM  
PROMOZIONEARTU@GMAIL.COM

+393311784296



Con il patrocinio di



CITTÀ  
METROPOLITANA  
DI FIRENZE



COMUNE DI PONTASSIEVE



COMUNE DI  
SCANDICCI



## **GirArti 2024-2025: La cultura arriva nelle periferie, con stile!**

Hai presente quella sensazione di magia che solo la musica dal vivo riesce a trasmettere? Bene, ora immagina di viverla a pochi passi da casa, in un'atmosfera accogliente e carica di energia. Questo è GirArti, la rassegna musicale che torna dopo il successo della prima edizione per portare la cultura al centro delle periferie della Città Metropolitana di Firenze.

### **14 appuntamenti, 1 grande missione**

Da novembre 2024 a maggio 2025, GirArti offrirà 14 eventi, spaziando tra concerti, recital, spettacoli per famiglie, lezioni-concerto e persino una maggiolata di canti popolari. Ma non è solo una questione di musica: è un progetto che punta a fare la differenza, abbattendo le barriere culturali e sociali.

L'obiettivo? Avvicinare le persone alla cultura, offrendo un accesso equo anche a chi vive fuori dai grandi centri urbani.

Con un programma che mescola generi, stili e formati, GirArti si propone come un invito a scoprire il vasto mondo della musica e delle arti performative, senza mai prendersi troppo sul serio. Classico, moderno, popolare: qui c'è spazio per tutti.

### **Non solo musica, ma connessioni**

GirArti non si ferma alla performance sul palco. Ogni evento è accompagnato da cene e aperitivi informali, dove il pubblico e gli artisti possono incontrarsi, scambiare idee e vivere un momento di confronto unico. È in questi momenti che nasce quella scintilla speciale che trasforma un semplice spettacolo in un'esperienza indimenticabile.

Perché, diciamolo: la cultura non è solo roba da auditorium e poltrone imbottite. È dialogo, condivisione e appartenenza. E GirArti è proprio questo: un progetto che unisce le persone, rafforzando i legami della comunità attraverso l'arte.

### **Dove e quando?**

Gli eventi di GirArti si svolgeranno in due location principali:

**Molino del Piano**, con inizio alle 21:30

**San Colombano**, il giorno successivo alle 17:30

Entrambe le sedi, grazie alla collaborazione con realtà locali come la storica Filarmonica G. Puccini e i circoli Arci e MCL, si trasformano in veri e propri poli culturali.

## Musica e cittadinanza attiva

GirArti si basa su una convinzione forte: la cultura è un motore di coesione sociale. Studi recenti dimostrano come partecipare ad attività artistiche rafforzi i legami tra le persone e contribuisca a costruire una società più inclusiva e democratica. Attraverso la musica, non solo si provano emozioni, ma si coltiva un senso di appartenenza e identità collettiva.

GirArti, quindi, non è solo una rassegna musicale: è un atto di amore verso il territorio, una risposta concreta alla mancanza di spazi culturali e un primo passo verso un futuro in cui la periferia diventa centro.

### Sei pronto a girarti e scoprire?

Non perdere l'occasione di far parte di questa avventura.

Per info e prenotazioni:

✉ [promozioneartu@gmail.com](mailto:promozioneartu@gmail.com)

🌐 [www.associazioneartu.com](http://www.associazioneartu.com)

☎️ [331 178 4296](tel:3311784296) (anche WhatsApp)

GirArti è più di un evento, è un'esperienza che ti porta lontano... senza andare troppo lontano! Ti aspettiamo sotto il palco.

40



# Nino Rota e il suo Trio: un viaggio musicale tra cinema e sala da concerto



Quando si parla di Nino Rota, il primo pensiero corre inevitabilmente alle sue straordinarie colonne sonore, come quelle per i film di **Fellini** o "**Il Padrino**". Ma c'è un altro lato del compositore milanese, meno noto ma altrettanto affascinante: la sua produzione di musica da concerto.

Tra queste gemme si trova il **Trio** per clarinetto, violoncello e pianoforte, una delle sue opere da camera più apprezzate, **composta nel 1973**.

## Un'opera tra classico e moderno

Il Trio riflette l'anima poliedrica di Rota, che unisce la formazione classica a una sensibilità moderna e cinematografica. È un'opera che gioca con melodie vivaci e un lirismo inconfondibile, caratteristiche che rendono la sua musica così accessibile e accattivante. Ogni movimento è una piccola storia a sé, capace di catturare e intrattenere anche chi si avvicina per la prima volta alla musica da camera.

**Allegro:** un inizio brillante e dinamico, dove il clarinetto e il violoncello si alternano in un dialogo melodico ricco di contrasti, accompagnati dal pianoforte. È un'apertura piena di energia, che mette subito in mostra la maestria di Rota nel creare temi memorabili.

**Andante:** una parentesi intima e contemplativa. Qui emerge il lato più lirico del compositore, con il clarinetto che canta melodie eleganti, sostenuto da un accompagnamento delicato del pianoforte e del violoncello. È il cuore emozionale del Trio, dove la semplicità si sposa con una profondità quasi malinconica.

**Allegro**: il finale, come suggerisce il nome, è una vera esplosione di energia. Ritmi incalzanti e interazioni dinamiche tra gli strumenti portano a un climax virtuosistico, chiudendo l'opera con una brillantezza che lascia il pubblico entusiasta.



Do u ever keep messing up a fast passage so then u play rilly slow and read ur music like this^

## Un legame con il cinema

L'anno di composizione del Trio coincide con un periodo turbolento ma creativo per Rota. Nel 1973, la sua colonna sonora per "Il Padrino" fu al centro di una controversia: inizialmente nominata per l'Oscar, venne poi squalificata per la presenza di temi rielaborati da lavori precedenti. Questo episodio, anziché scoraggiarlo, lo spinse a concentrarsi anche sulla musica da concerto, dimostrando al mondo che il suo talento andava ben oltre il cinema.



Eppure, il tocco cinematografico è innegabile anche nel Trio. Ascoltandolo, è facile immaginare scene evocative e paesaggi emozionali, un segno distintivo della scrittura di Rota. La sua capacità di unire melodie memorabili a una struttura armonica sofisticata rende quest'opera una testimonianza preziosa della sua versatilità artistica.

## Un artista intramontabile

Rota non fu solo un maestro del grande schermo, ma un compositore completo, capace di spaziare tra generi e linguaggi con disinvoltura. Il Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte ne è una prova evidente: un'opera che parla tanto agli appassionati di musica da camera quanto a chi è cresciuto con le sue colonne sonore indimenticabili.

Se non hai mai ascoltato questo capolavoro, non perdere l'occasione di scoprirlo dal vivo, perché, come insegnano i film di Fellini e Coppola, la musica di Nino Rota non si ascolta soltanto: si vive.

# TRIO AKASHI

Il Trio Akashi è un gruppo cameristico formato da giovani musicisti, accomunati dalla passione per la musica da camera.

Nonostante la giovane età, i membri del trio hanno già conseguito importanti traguardi nel proprio percorso musicale: Paolo Zagni, Filippo Torriti e Nicola Mazzei si sono formati presso la Scuola di musica di Fiesole, dove stanno attualmente concludendo i loro studi. La loro collaborazione è nata nel 2022 nella classe di musica da camera del M. Diego Maccagnola, Alessandro Copia e Lena Yokoyama.

Il repertorio del Trio Akashi spazia dai classici della musica da camera alle opere contemporanee, con una particolare attenzione alla riscoperta di compositori meno noti e di brani che valorizzino la sonorità particolare del clarinetto, violoncello e pianoforte. Il loro programma include pezzi di Beethoven e Brahms e brani moderni come il trio composto da Nino Rota raramente eseguito.

Il Trio ha già avuto occasione di esibirsi in contesti come (Stagione concertistica di Toscana Classica), riscuotendo entusiasmo per la freschezza delle loro interpretazioni e per la sensibilità musicale che dimostrano sul palco. Il gruppo è costantemente alla ricerca di nuove collaborazioni e di opportunità di crescita artistica, partecipando a masterclass con maestri riconosciuti.

## **Grazie e... appuntamento al prossimo evento!**

Con questo primo numero de L'Armonauta, concludiamo il nostro viaggio tra melodie, storie e curiosità legate agli straordinari protagonisti di questo appuntamento della Rassegna GirArti.

Un caloroso grazie va a tutti i musicisti, agli organizzatori e al pubblico. La vostra passione e partecipazione ci ricordano quanto la cultura possa unire e arricchire.

### **Ma non finisce qui! 🎵**

Il prossimo evento di GirArti vi aspetta il **28 e 29 dicembre** con **"Il fantasma di Scrooge"**, uno spettacolo-concerto pensato **per le famiglie**.

Sarà un'occasione unica per immergersi nello spirito natalizio attraverso una rivisitazione musicale della celebre storia di Dickens, con un mix di narrazione, musica e magia che conquisterà grandi e piccini.

Non mancate: segnate la data sul calendario e preparatevi a vivere un'altra esperienza indimenticabile!

### **Per info e prenotazioni:**

✉️ [promozioneartu@gmail.com](mailto:promozioneartu@gmail.com)

☎️/📱 331 178 4296

Vi aspettiamo sotto il palco, pronti a lasciarci incantare ancora una volta! ✨



